

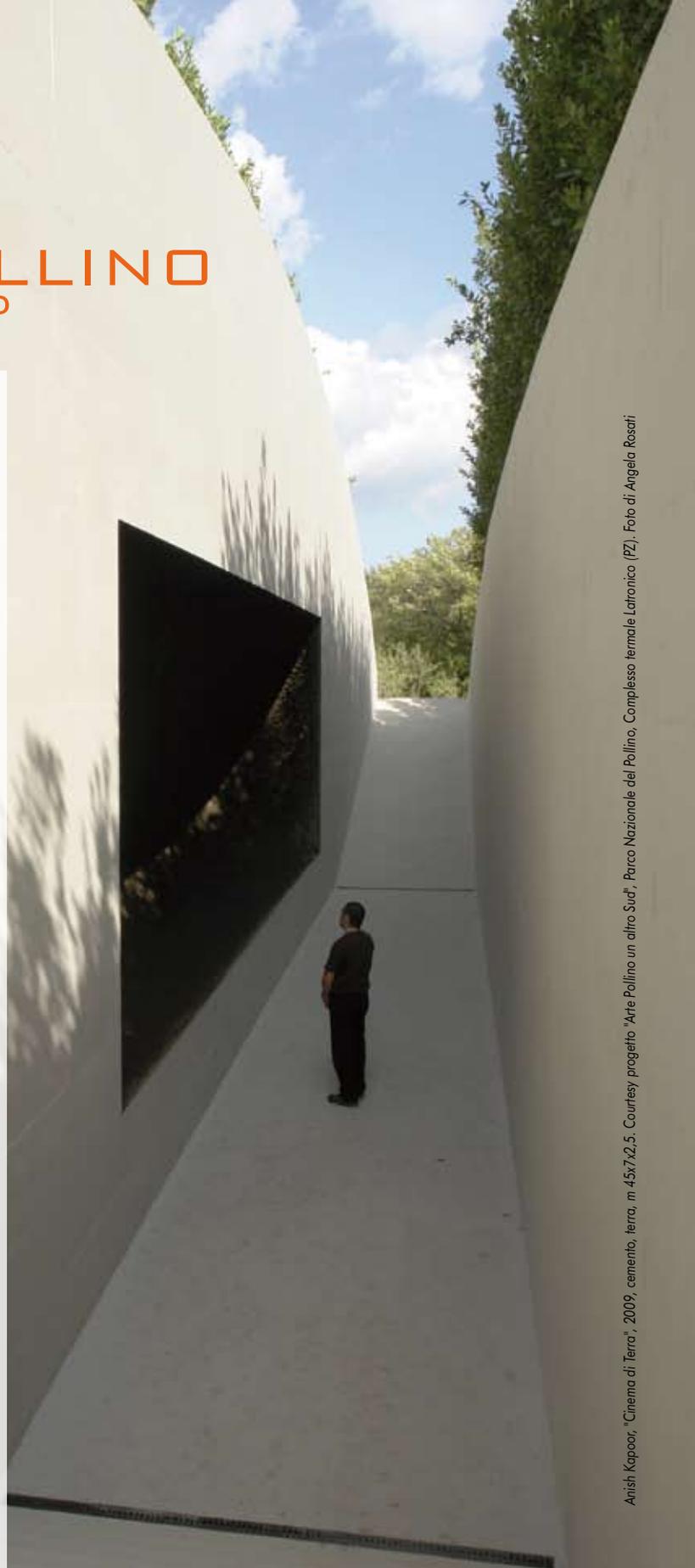
# ARTEPOLLINO UN ALTRO SUD

di **Alessandro Trabucco**

Tre big dell'arte contemporanea internazionale invitati, da un selezionato comitato scientifico, a dialogare con un territorio vasto ed affascinante, questo è il biglietto da visita di *Artepollino un altro sud*, importante iniziativa che punta sulla rivalutazione e la valorizzazione del Parco Nazionale più grande d'Italia, che si estende tra la Basilicata e la Calabria lungo circa 192 mila ettari. Un modo per creare un turismo di qualità particolarmente attento alle istanze e allo sviluppo delle risorse ambientali.

Una ricerca che ha portato Anish Kapoor, Giuseppe Penone e Carsten Höller ad individuare tre luoghi ideali per la realizzazione di interventi *site specific*, in un viaggio avventuroso alla scoperta di una natura accogliente in perfetto rapporto dialettico con le opere realizzate, che rimarranno installate in permanenza.

Ciò che salta subito all'occhio è la particolare indipendenza ma allo stesso tempo interazione concettuale dei tre progetti: dalle viscere della terra alle vette più alte, passando per una visione terrena dello spettacolo che la Natura, generosa e benevola, sa sempre ogni giorno offrire alla nostra "distratta attenzione". L'arrivo in elicottero di Anish Kapoor, alle Terme di Latronico nella Valle del Sinni in provincia di Potenza, ha assunto un aspetto quasi eroico, da film hollywoodiano. Accolto trionfalmente con applausi entusiastici ed attorniato



Anish Kapoor, "Cinema di Terra", 2009, cemento, terra, m. 4,5x7x2,5. Courtesy progetto "Arte Pollino un altro Sud", Parco Nazionale del Pollino, Complesso termale Latronico (PZ). Foto di Angela Rosati



Carsten Höller, "RB Ride", 2009, giostra: 12 navicelle (max. 24 persone), 4 giri orari, diametro del basamento: m 16,75, h minima m 3,50 - h massima m 10,50. © Courtesy Esther Schipper, Berlin - progetto per "Arte Pollino un altro Sud", Parco Nazionale del Pollino, San Severino Lucano (PZ). Foto di Angela Rosati

dagli organizzatori e dalle rappresentanze istituzionali, è stato accompagnato verso il suo *Cinema di Terra*, un intervento che non ha mancato il consueto appuntamento per chi è avvezzo alle sue opere: suscitare un coinvolgimento percettivo ed emotivo molto intenso. Un taglio nel terreno, lungo 45 metri e profondo 7, necessario per creare una sorta di maxischermo cinematografico all'interno del quale il terreno si mostra nella sua realistica consistenza, in una rappresentazione diretta e senza filtri. Si pone di fronte allo spettatore uno spettacolo dalla bellezza disarmante, perché vero, assolutamente privo di qualsiasi intento metaforico ed estetizzante. Percorrendo diversi chilometri si raggiunge il *Teatro Vegetale* di Giuseppe Penone, presso Noepoli, nella Val Sarmiento. L'artista interviene ai piedi di una montagna praticando una spianata presso una fiamara, in perfetto spirito Land Art, e creando un teatro circolare all'interno del quale si potrà godere lo spettacolo dell'ambiente circostante, con alberi, cespugli e pietre, che

annulleranno, come negli intenti dell'artista stesso, ogni distinzione esistente a priori tra l'Uomo e la Natura. Quest'opera è un work in progress, si auto-genera cioè seguendo le leggi e i tempi della natura, paradossalmente non sarà quindi mai compiuta, anzi, si rinnoverà ininterrottamente mantenendo il principio formativo ciclico della vita. Di carattere "ludico-meditativo" l'opera di Carsten Höller dal titolo *RB Ride* e realizzata presso San Severino Lucano, nella Valle del Frido. L'artista belga crea un'opera sorprendentemente fresca e coinvolgente, capace di attrarre anche il pubblico più disattento e scettico. Da sempre interessato al sottile e delicato rapporto che lega l'opera allo spettatore, Höller "gioca", nel vero senso della parola, con gli avventori, attirandoli semplicemente con un macchinario che fa ormai parte dell'immaginario dell'infanzia di ciascuno di noi: una giostra a 12 bracci e 24 posti. La particolarità, che la rende concettualmente potente e assolutamente unica, è la scelta dell'artista di rallentarne in maniera esasperata la velocità

di rotazione, che diventa quasi impercettibile ad un primo e fugace sguardo. Salendoci sopra si avrà modo di compiere un giro panoramico e godere delle bellezze del luogo arrivando a scorgere in lontananza persino il mare. Inserito nel programma "Sensi contemporanei", *ARTEPOLLINO un altro sud* vede anche la realizzazione di workshop tenuti da artisti quali Claudia Losi, Nils-Udo e Anni Rapinoja, che hanno pensato e realizzato opere strettamente legate alle tradizioni e all'immaginario della popolazione locale. Organizzato dall'Associazione Arte Continua, sotto la presidenza di Mario Cristiani e supportato dalla Regione Basilicata, questo progetto mira alla sensibilizzazione di un pubblico più vasto di quello solito ed esclusivo degli addetti ai lavori, con l'importante scopo di valorizzare un territorio stupendo e dalle grandi opportunità culturali.

**ArtePollino. Un altro Sud**  
Parco Nazionale del Pollino, sedi varie  
Info: 800292020  
[www.artepollinobasilicata.it](http://www.artepollinobasilicata.it)